

Le alte vie Dolomitiche

L'Alta Via Nr. 1 - Dal lago di Braies a Belluno (la classica per eccellenza)

Detta anche la "classica" perchè è stata la prima ad essere organicamente segnalata e ad essere percorsa. Questa Alta Via attraversa in parte l'Alta Badia ed in particolare il parco naturale Fanes - Sennes - Braies.

More Info: <http://www.dolomiti.it/it/temi/sport-estate/alte-vie-delle-dolomiti/alta-via-n1.html>

L'Alta Via Nr. 2 - Da Bressanone a Feltre (o alta via delle leggende)

L'Alta Via nr. 2 che ha come fulcro il gruppo del Sella è chiamata anche Alta Via delle leggende. Le sue montagne sono infatti scena di alcune tra le più suggestive leggende dolomitiche.

More Info: <http://www.dolomiti.it/it/temi/sport-estate/alte-vie-delle-dolomiti/alta-via-n2.html>

Alta Via escursionistica "delle guide"

La via denominata "delle guide" è stata studiata per chi vuole vedere alcuni dei gruppi più suggestivi dei "monti pallidi" senza disporre di molti giorni.

La varietà dei paesaggi permette di scoprire ambienti molto differenti tra loro in tutti i sensi. L'unicità della bastionata del Sas dla Crusc si contrappone alla tranquillità primordiale dell' Alpe di Fanes, le trincee del Lagazuoi fanno da anticamera al regno superbo delle Tofane e la tappa del Civetta ci ricorda quanto l'uomo sia piccolo di fronte alla Natura.

L'itinerario non è impegnativo (sotto tutti gli aspetti) e si può affrontare anche se si è alle prime esperienze con la pratica del trekking, senza dimenticare che richiede un minimo di allenamento alle camminate. La comodità dei rifugi permette di spostarsi con uno zaino piuttosto leggero.

Da rifugio a rifugio attraverso le valli più suggestive dei cosiddetti Monti Pallidi. Le albe ed i tramonti visti dai punti di osservazione più incantevoli: i rifugi di alta montagna. Itinerario consigliato a fotografi, naturalisti e geologi, oltre che, ovviamente, ad appassionati escursionisti.

L'itinerario scelto e studiato da Star Mountain Guide Alpine cerca di coniugare la bellezza dei luoghi con l'interesse storico, paesaggistico e culturale lungo un percorso privo di difficoltà tecniche ed adatto a normali escursionisti.

Il dislivello massimo in una giornata è di ca. 8/900 m.

L'impegno fisico richiesto è modesto e l'itinerario si propone come "iniziazione" al trekking alpino anche per chi fosse alle sue prime esperienze.

Proposta di itinerario

Mediante l'uso del bus è possibile eliminare i problemi di ritorno al luogo di partenza tipico degli itinerari di traversata

- Partenza da Corvara: Corvara - Santa Croce (via San Cassiano in bus) ai piedi del Sass dla Crusc (ca. 2 ore).
- Santa Croce-Forcella La Varella-Rifugio Fanes (ca. 4/5 ore). L'altipiano carsico di Fanes rappresenta una rarità in terreno dolomitico con le sue caratteristiche rocce calcaree erose in fantastiche forme. Qui sono ambientate alcune tra le più belle leggende delle Dolomiti.
- Rifugio Fanes-Alpe di Fanes Grande-Piccolo Lagazuoi-Rifugio Lagazuoi (ca.5/6 ore). Si attraversa quello che una volta era il confine che divideva il Regno Austro Ungarico dall'Italia, numerose sono le testimonianze del Primo Conflitto Mondiale che si incontrano lungo il cammino.
- Rifugio Lagazuoi-Rifugio Dibona-Rifugio Giussani alle Tofane (ca. 4 ore). Eccoci tra quelle che sono sicuramente le più imponenti muraglie rocciose delle Alpi!
- Rifugio Giussani-Peziè de Parù-in taxi a Passo Staulanza-Rifugio Coldai nel gruppo del Civetta (ca 6 ore). Giornata piuttosto rilassante con percorso in discesa nella prima parte, in meno di due ore di salita si raggiunge quindi il rifugio Coldai.
- Rifugio Coldai-Rifugio Vazzoler-Capanna Trieste-Listolade (Alleghe)- rientro in bus a Corvara. Passando sotto al Civetta e contornando il massiccio si scende verso l'Agordino dove l'itinerario a piedi ha termine.

Alta Via dell'Alta Badia

Il percorso che guida attraverso gli indimenticabili paesaggi dolomitici permette di conoscere, a diretto contatto con l'imponente paesaggio, l'alta vallata attorniata dal Monte Santa Croce, il parco naturale Fanes - Sennes - Braies, le Tofane, il Gruppo del Sella ed il parco naturale Puez - Odle.

Non solo soffermarsi ad ammirare le bellezze "da sotto", ma scoprire "al di sopra", sopra le alte vette un mondo nuovo, ricco di forti impressioni in un paesaggio da sogno - questa è "l'Alta Via dell'Alta Badia".

Si cammina da quattro a sei giorni, senza ridiscendere a valle, camminando da rifugio a rifugio - affrontando cime e vie ferrate.

Le ferrate possono tuttavia anche essere aggirate o, per i più temerari, sostituite con delle scalate - all'interno del percorso sono poi possibili diverse variazioni.

Le tappe proposte, con pernottamento in rifugio, sono sei:

1) La Villa - rifugio Gardenacia - rifugio Puez.

Partendo dal piazzale vicino alla chiesa di La Villa (1.477 m), ci si immette sul sentiero numero 11 e si prosegue salendo fino ai piedi della montagna, da dove sulla sinistra si prosegue a zigzag in un profondo solco che sale ripido. Attraversando il bosco di larici si raggiunge il rifugio Gardenacia (2.050 m). Da qui si sale in direzione forcella Gardenaccia (2.548 m) e si attraversa l'altipiano carsico fino al rifugio Puez (2.050 m).
Camminata: ca. 5 ore.

Variante: dal rifugio Gardenacia si sale attraverso la Val de Juel e la forcella Sassongher fino alla cima del Sassongher (2.665 m) e da qui si prosegue in direzione della Val Stella Alpina, oltre alla forcella Ciampèi, fino al rifugio Puez.
Camminata: ca. 6 ore.

2) Rifugio Puez - Passo Gardena - rifugio Pisciadù.

Dal rifugio si scende attraverso l'altipiano Crespèina alla forcella Cir (2.469 m) ed al passo Gardena. Attraversata la strada si sale ripidi al Col de Frea e si prosegue fino allo sbocco della Val Setus. Da qui il sentiero prosegue salendo nel ripido fosso fino a quando si raggiunge, oltre l'ampio terrazzo, il rifugio Pisciadù (2.585 m).
Camminata: ca. 5 ore

Variante: salita al rifugio Pisciadù attraverso la ferrata "Tridentina" con ponte sospeso.
Camminata: dal rifugio Puez ca. 6 ore, dal passo Gardena ca. 3 ore.

3) Rifugio Pisciadù - Piz Boè - rifugio Franz Kostner.

Dal rifugio Pisciadù si scende fino al lago Pisciadù (2.564 m) e sul sentiero scosceso si raggiunge la Val de Tita. Da qui si sale leggermente fino all'altipiano delle Mëisules. Si prosegue a destra fu un sentiero attrezzato con fune metallica e si attornia la vetta montuosa fino al rifugio Boè (2.871 m). Sul percorso ghiaioso si sale sul lato ovest fino al Piz Boè ed al rifugio Capanna Fassa (3.152 m). Dalla Cresta Strenta si scende al Piz Lech Dlacè (3.009 m) e da qui sul terrazzo a dorso del Le Ponte (2.791 m) e si prosegue ai piedi delle Pizes dl Valun fino a quando si raggiunge, sulla piccola altura, il rifugio Franz Kostner (2.517 m).

Camminata: 5 ore ca.

Scalate: sul sentiero verso l'altipiano delle Mëisules si può raggiungere con 1 ora di cammino la Cima Pisciadù (2.985 m).

Dal rifugio Franz Kostner si raggiunge lungo la ferrata della parete sud, su di un percorso piuttosto impegnativo di ca. 2 ore, il Boèseekofel (2.911 m).

4) Rifugio Franz Kostner - passo di Campolongo - Pralongià - Valparola.

Dal rifugio si scende verso il lago Boè (2.255 m) e si prosegue sul sentiero di ghiaia fino al passo di Campolongo (1.875 m). Da qui si continua fino all'altipiano del Pralongià (2.572 m) e, tenendosi sul lato nord, si attornia il gruppo del Setsas (2.571 m) fino quando si arriva al rifugio Valparola (2.168 m).

Camminata: ca. 6 ore.

Scalata: Setsas - piccola puntata (andata e ritorno ca. 1 ora) dal sentiero attraverso il dorso Pizades.

5) Rifugio Valparola - Piccolo Lagazuoi - passo di Limo - rifugio Lavarella.

Dal rifugio Valparola si sale sul sentiero numerato fino al Piccolo Lagazuoi (2.778 m) e si prosegue in direzione della cima fino alla stazione a monte della funivia Lagazuoi. Da qui si scende sul sentiero numerato fino al Lago Lagazuoi (2.182 m) e si prosegue in salita fino ai prati del Fanes. Sull'antico sentiero di guerra si raggiungono, attraversando il passo di Limo (2.172 m), il rifugio Fanes (2.060 m) ed il rifugio Lavarella (2.042 m).

Camminata: ca. 6 ore

6) Rifugio Lavarella - Monte Santa Croce - Ospizio Santa Croce - Pedraces.

Dal rifugio Lavarella ci si immette sul sentiero numero 7 e si continua fino all'incrocio con il sentiero numero 12. Si prosegue in salita lungo la forcella del Monte Santa Croce (2.612 m) e si prosegue lungo la Via Crucis fino alla stazione a monte della seggiovia Santa Croce (1.840 m).

Camminata: ca. 6 ore.

Variante: la salita al Monte Santa Croce può essere aggirata. Proseguendo sul sentiero numero 12 si arriva, attraverso la piuttosto impegnativa Val de Medesc, al paese di La Villa.

Camminata: ca. 5 ore.